

84n

## **Quale atteggiamento verso il futuro? (Commento al libro " *The Resourceful Earth* ")**

**Businaro U.L.**

*Mondo Economico, 1984*

*Resourceful Earth* non ha l'ambizione di prospettare uno scenario di nuovo sviluppo. Altri libri più speculativi sono apparsi negli ultimi anni a dare questo messaggio (basti pensare ai libri di Alvin Toffler). Agli autori di *Resourceful Earth* basta, più semplicemente e più efficacemente, smantellare ad una ad una le estrapolazioni di *Global 2000*. Ma così facendo, il libro di Simon e Kahn mostra anche i limiti di un approccio settorializzato, in un sistema che è invece fortemente interconnesso. Al messaggio di *Global 2000* della necessità di approfondire gli aspetti di interconnessione - di globalità appunto - del sistema terra/uomo in appoggio all'idea pessimistica di capire che esistono limiti allo sviluppo, non fa da contrappunto un diverso messaggio a supporto delle potenzialità di sviluppo legate alle trasformazioni, grazie alle interconnessioni, del sistema così come si è venuto sviluppando fino ad ora.

Forse la tesi - implicita - di Simon e Kahn è che il sistema attuale è ben lungi dall'aver saturato, le potenzialità di sviluppo legate alla sua struttura socio-economica-tecnologica.

23 novembre 1984.

QUALE ATTEGGIAMENTO VERSO IL FUTURO ? (\*)

(Commento al libro "The Resourceful Earth")

U.L. BUSINARO

- \* Non si puo' non provare un certo disorientamento nel vedere come persone altrettanto serie, esperte ed in buona fede (come gli autori di Global 2000 e di The Resourceful Earth) possano analizzare gli stessi dati ed arrivare a conclusioni diametralmente opposte. Simon e Kahn si pongono essi stessi la domanda, ma ne danno una risposta un po sbrigativa : vi sarebbe una intrinseca impossibilita per la burocrazia di fare previsioni sul futuro tanto piu in quanto vi sia l'imprimatur governativo.
- \* Vi e tuttavia forse una spiegazione differente. La "lettura" del futuro dipende fortemente dall'atteggiamento che si ha verso di esso, perche i vari "segnali" contenuti nel presente e nel passato sono non solo vaghi ma acquistano senso diverso a secondo di come vengono combinati assieme. Ed il modo di combinarli dipende appunto dall'atteggiamento, dalla "visione" globale che si ha del presente e del futuro. Lo stesso dato, ad esempio quello della direzione verso un aumento della popolazione, puo' portare alla conclusione che il mondo va verso un maggiore "affollamento" o al contrario a seconda che vi si metta assieme o meno il dato sulla disponibilita crescente di spazio (per vivere, per muoversi) a testa.
- \* Ma perche non abbiamo tutti lo stesso atteggiamento - ottimista o pessimista - verso il futuro ? Eppure, guardando alla storia dell'umanita, vi sono stati periodi di atteggiamento piu uniforme. Basti pensare all'ottimismo, basato sulla fiducia nel progresso scientifico, che ha caratterizzato la fine del secolo scorso.  
Una ipotesi, che puo' spiegare il diverso atteggiamento in diversi periodi storici, e quella che il sistema socio-economico ha un comportamento dinamico che segue uno schema ripetibile caratteristico di ogni sistema complesso. Esso si sviluppa passando attraverso periodi di stabilita, (nel senso che il sistema evolve mantenendo stabile la sua struttura) seguiti da periodi di crisi di trasformazione, da cui il sistema riemergera con una nuova struttura per affrontare un nuovo periodo di sviluppo stabile. Se si ha la ventura di vivere in un periodo di stabilita e piu facile avere consenso sul futuro. Se si e in periodo di crisi di transizione, in cui la vecchia struttura sta mostrando i limiti di saturazione delle sue potenzialita di sviluppo, mentre la nuova struttura non si e ancora formata, si possono interpretare i segnali abbondanti di saturazione come indici della crescente complicazione ed impossibilita di sviluppare oltre il sistema (e l'approccio dei pessimisti).

(\*) Pubblicato su "World Economics"

Oppure si possono cogliere i segni del cambiamento e vaticinare nuovi destini per l'umanità.

- \* Resourceful Earth non ha l'ambizione di prospettare uno scenario di nuovo sviluppo. Altri libri più speculativi sono apparsi negli ultimi anni a dare questo messaggio (basti pensare ai libri di Alvin Toffler). Agli autori di Resourceful Earth basta, più semplicemente e più efficacemente, smantellare ad una ad una le estrapolazioni di Global 2000.
- \* Ma così facendo, il libro di Simon e Kahn mostra anche i limiti di un approccio settorializzato, in un sistema che è invece fortemente interconnesso. Al messaggio di Global 2000 della necessità di approfondire gli aspetti di interconnessione - di globalità appunto - del sistema terra/uomo in appoggio all'idea pessimistica di capire che esistono limiti allo sviluppo, non fa da contrappunto un diverso messaggio a supporto delle potenzialità di sviluppo legate alle trasformazioni, grazie alle interconnessioni, del sistema così come si è venuto sviluppando fino ad ora. Forse la tesi - implicita - di Simon e Kahn è che il sistema attuale è ben lungi dall'aver saturato le potenzialità di sviluppo legate alla sua struttura socio-economica-tecnologica. Se non si fosse d'accordo con questa tesi, tuttavia non per questo si deve accettare il pessimismo dei limiti dello sviluppo. L'ottimismo, può derivare invece proprio dal riconoscere la raggiunta saturazione, cui dovrà seguire una nuova fase di sviluppo grazie alla trasformazione della struttura del sistema. Ed il cambiamento tecnologico, non è certo di poco peso nel cambiamento in atto.